

# LASCIATEMI SCIUGLIERE

TOUR  
2.015-2.016

Recensione della mostra pittorica "PAESAGGI & COMPOSIZIONI" a cura di **Anna Di Guglielmo**  
11 dicembre 2015

Non voglio giudicare ma raccontare l'esperienza dell'osservare le opere di Pietro Quattromini: uomo semplice, schietto come lo possono essere i grandi lavoratori, gli uomini intelligenti, gli uomini di spirito, i figli della dura e splendida terra del Sud. Pietro è arrivato alla pittura attraverso varie vicissitudini, non ha inseguito questo sogno come un ossesso da piccolo, si è scoperto pian piano come solo può fare un artigiano diventato artista. Pietro acquisisce la passione per le malte ed i colori, le piccole tessere del mosaico e ne fa un'arte tutta sua. Non è più artigiano, esecutore... comincia ad interpretare, comincia a possedere ed ad essere posseduto dalla materia e crea, diventa artista. Pietro si dice figlio di contadino ma si scopre figlio del grande maestro Giorgio Morandi. Interpreta perfettamente l'uno e l'altro. L'incanto dei paesaggi rurali, deliziosi, finissimi ma sofferiti e privi di ogni traccia umana o animale. La minuzia dei particolari, la ricerca della luce che gira intorno alle protagoniste assolute del paesaggio: cardi e ferule. Cardi e ferule che punteggiano i nostri paesaggi stupendamente "terronei". Il padre di questi paesaggi è evidentemente e irreversibilmente il padre naturale, contadino, di Quattromini; la madre è la sua terra di Puglia. Le composizioni di Quattromini rappresentano il padre che Quattromini si attribuisce: Giorgio Morandi. Come in Morandi le composizioni (ma anche i paesaggi) sono pittura che si può definire unica e universalmente riconosciuta. Nelle composizioni la luce ed il vuoto rappresentano il fondamento delle opere. Enfatizzando ulteriormente Morandi. Come in Morandi la semplicità dei contenuti viene esaltata dalla qualità e dalla ricercatezza della pittura. Ma se mentre Morandi, ai suoi tempi, veniva osteggiato perché usciva dai canoni classici... Quattromini ne ritorna. Come Morandi vive isolato dal mondo dell'Arte e dalle correnti artistiche sue contemporanee. Come Morandi dipinge, spalma colori e luce sui soggetti con una minuzia, una ricercatezza che non sembrano più appartenere al mondo moderno. In Quattromini sorprende la sicurezza nel vuoto e la paura dell'umano che mai ritrae se non in piccole chicche di mosaici e malte. Uomini frammentati e stilizzati da tessere contrapposti a ferule, cardi o contenitori riprodotti con sacra devozione. Il rammarico e la consapevolezza di ritirarsi sempre più in spazi ridotti per conservare il Sacro. Egli rappresenta una personalità concretamente ancorata ad un irrinunciabile sistema di valori. Gli urge mettere in dialogo il suo universo poetico con il sentire dell'osservatore ma le parole gli sfuggono, non sa descrivere esattamente ciò che prova... ma questa sarebbe un'altra Arte. Ogni Arte serve all'uomo, con linguaggi diversi, a rispondere al bisogno di entrare in relazione con i propri simili e Quattromini sembra animato da autentico spirito di servizio e da sincera disponibilità verso gli altri. Se, al ruolo di protagonista assurgono l'amato paesaggio, o la minuta composizione, entrambi conosciuti e circoscritti, di certo non può essere circoscritta l'arte che, pur partendo dal "particolare", sola è capace di rivolgersi a tutti. La pittura di Quattromini è soprattutto trascrizione di uno stato d'animo, dell'ansia del raccontarsi e raccontare pieni e vuoti, gioie e perplessità. Nei paesaggi e nelle composizioni persistono ancora i bagliori sfaccettati che appartenevano alle tessere musive... la luce avvolge tutto. E forse le stesse sfaccettature insistono dentro di lui e lo disorientano un po'. Il suo

dipingere è un modo per rapportarsi alla realtà, per sentirsi e per comunicare, con estrema semplicità, visioni e scoperte che certo non hanno la presunzione di essere assolutamente originali, ma che non c'è dubbio, hanno il pregio di una rassicurante e coinvolgente genuinità espressiva e di una meravigliosa ricerca interiore e tecnica.

<https://lasciatemisciogliere.wordpress.com/>